

“MI DEVO TOGLIERE LA CATARATTA...”

LA CATARATTA: PROBLEMA O OPPORTUNITÀ?

A CURA DEL DOTTOR ROBERTO PINELLI

Specialista FMH in oftalmologia e oftalmochirurgia

Chi, come me, di mestiere fa l'oculista e il chirurgo degli occhi è quotidianamente confrontato con pazienti che lamentano una visione offuscata che non necessariamente è causata da un peggioramento del loro difetto visivo. Alle volte la difficoltà a vedere nitidamente colpisce un occhio solo, in altri casi è più evidente in uno dei due occhi e può interessare anche chi, prima dell'arrivo della cataratta, vantava una visione perfetta e non aveva quindi mai indossato occhiali o lenti a contatto. Si tratta della cosiddetta cataratta.

In realtà si dovrebbe parlare di intervento per l'eliminazione della cataratta. Con il termine cataratta si intende, in maniera un po' impropria ma diffusamente condivisa, l'opacizzazione di una piccolissima lente posizionata all'interno dei nostri occhi che ha la funzione di piegarsi impercettibilmente, ma con precisione accuratissima, per consentirci di mettere a fuoco le immagini a distanze differenti in maniera automatica ed assolutamente non percepibile. Pensiamo alla fenomenale capacità che il Creatore ha dato ai nostri occhi di leggere un libro, guidare l'automobile e seguire con lo sguardo il volo dell'aquila sul profilo delle montagne all'orizzonte: tutto con lo stesso paio d'occhi! La lente preposta a tale funzione si chiama cristallino, che funziona in modo molto simile allo zoom della macchina fotografica. Il meccanismo fisiologico che consente tale capacità viene detto processo di accomodazione.

Quando il cristallino si opacizza, così come non potremmo vedere nitidamente attraverso un vetro sporco, la nostra visione è offuscata e diviene progressivamente meno efficace a rispondere alle infinite necessità visive della nostra vita quotidiana, delle quali non eravamo nemmeno totalmente consapevoli quando il cristallino, proprio come dice il suo nome, era perfettamente trasparente.

Il cristallino ha un'altra funzione forse meno nota ai più: quella di proteggere la retina dall'esposizione continuativa a fonti



Dr. med. Roberto Pinelli

luminose eccessive che potrebbero danneggiarla e dalle quali, con il passare degli anni, siamo meno pronti a difenderci. Questo spiega come mai l'opacizzazione del cristallino, nella stragrande maggioranza dei casi, colpisce individui che non sono più dei ragazzini, se guardassimo alla loro carta d'identità ma che, oggi più che mai, hanno la necessità e il desiderio di vivere una vita attiva, che spesso li vede ancora professionalmente impegnati, e che senza dubbio li trova fisicamente più in forma rispetto ai coescritti di solo una generazione prima.

Nessuna ragione dunque per tenersi due lentine opacizzate negli occhi, dal momento in cui oggi l'intervento di elezione esiste, è sicuro ed efficace, completamente indolore, si esegue in pochi minuti ed è bilaterale: si tratta della lensectomia a scopo refrattivo. E dopo l'intervento, subito a casa senza bendaggi e senza dover tornare una seconda volta per eseguire l'operazione sul secondo occhio. Con enormi vantaggi per i nostri occhi che, non a caso, sono un organo bilaterale.

La novità sta nel fatto che la classica cataratta senile che, come dice il nome, sopraggiunge con l'imbiancarsi dei capelli, restituiva la trasparenza della visione, ma obbligava ancora il paziente, per vedere bene, ad indossare sicuramente gli occhiali da lettura perché con il passare degli anni sopraggiunge comunque anche la presbiopia, che si evidenzia con la progressiva difficoltà a leggere. Se poi prima dell'operazione di cataratta erano presenti anche miopia,

ipermetropia o astigmatismo, era comunque necessario rassegnarsi ad indossare ancora almeno due paia di occhiali.

Non dimentichiamo poi che al tempo dei nostri avi ciò che veniva richiesto agli occhi degli individui giovani era di veder bene soprattutto da lontano, per avvistare in tempo utile i nemici e intravedere nella radura gli animali da cacciare, mentre agli anziani del gruppo veniva imposto di passare l'onere della caccia ai giovani anche in conseguenza al subentrare della cataratta. Mentre ai nostri giorni, nel tempo di internet e dei supporti digitali e multimediali, le esigenze dei cinquantenni prevedono di scorrere la rubrica del cellulare, inviare sms, scrivere e leggere al computer, ma anche di guidare in sicurezza l'auto per accompagnare i nipotini al corso di Inglese o di mantenersi in buona salute frequentando con costanza una palestra. E allora cosa di meglio dell'opportunità di sostituire il cristallino con una lente biocompatibile che tenga conto dei miei difetti visivi precedenti e, mentre elimina la nebbia davanti agli occhi, mi permette nel contempo di fare a meno di occhiali e lenti a contatto in ogni circostanza della mia vita?

Il mondo attorno a noi è mutato, gli stili di vita e i comportamenti si sono modificati, le esigenze visive di oggi non sono quelle di un tempo: la chirurgia della visione non poteva rimanere ferma. E si è evoluta, attraverso procedure chirurgiche e l'introduzione di tecnologia innovativa che rendono obsoleto il termine "cataratta matura". La cataratta è matura, e quindi operabile con grande soddisfazione del paziente, quando questi sente il desiderio di vederci meglio, trasformando un intervento un tempo temuto in un'opportunità di sentirsi bene con se stesso, e quindi più giovane. Senza più occhiali.

Chiunque volesse porre una domanda su un problema inerente alla vista, può scrivere alla redazione all'indirizzo: sago@fourticino.ch; il dottor Roberto Pinelli sarà lieto di rispondergli in questa rubrica.